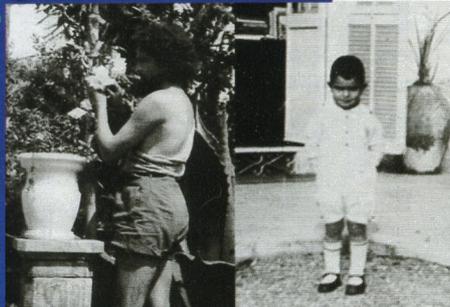




**L'album
dei ricordi**



FONDO CALVINO/BIBLIOTECA CIVICA - SANREMO

Nella foto grande Libero Guglielmi, che, sopra, è ritratto giovanissimo nel giardino di Villa Meridiana, la casa dei Calvino. Accanto a lui, in un'altra immagine, Italo Calvino bambino, nel patio della villa

«La mamma, Eva Mameli, fu la prima botanica della storia italiana a ottenere la libera docenza. Una donna moto severa: se Italo andava a giocare con le scarpe sporche veniva richiamato in villa e non

usciva più, per tutto il pomeriggio. Per entrambi i Calvino gli studi in ambito scientifico furono importantissimi. Credo che Italo si sia buttato sulle lettere per evitare confronti soffocanti».

Quali racconti e libri sono stati ambientati qui a Sanremo?

«Tutti i racconti di *Ultimo viene il corvo*, ma anche *Marcovaldo*, *Cosmicomiche*, *Il visconte dimezzato*, che ha per protagonista suo zio, *Il giardino incantato* è quello che curavamo io e sua mamma. In *Il barone rampante* ci sono anch'io, che saltavo da un ramo all'altro alla ricerca di pigne e castagne: noi Guglielmi siamo vegetariani da tre generazioni».

Il giardino è una mensa, spiega lei nel libro di ricette.

«Dai fiori di abutilon si tolgono gli stami e i pistilli e si riempie la corolla col gorgonzola: una delizia. Oppure c'è la perilla, una specie di basilico: la metti nel riso e diventa tutto rosso. L'ho presa in India, ma fiorisce bene anche a Sanremo. Al centro di tutto il mio giardino, c'è un avocado immenso. L'ha trovato Calvino in Messico e ne ha piantati centinaia, tra Bordighera e Sanremo. Li hanno tagliati tutti. Tutti, meno il mio: dà frutti da dicembre all'estate. A Bordighera c'era anche il mango. Adesso solo palme, fuori luogo e invadenti, invece che lecci o carrubi, che crescono spontaneamente. Non c'entrano nulla, le palme, ma sono un grande affare per chi le coltiva e le pianta». ❌